

LA STORIA

L'ESEMPIO
SI CHIAMAVANO ALESSANDRO
SONO MORTI A 10 E 15 ANNI
HANNO DATO VITA A DUE ONLUS

L'IMPEGNO
DALLA RICERCA E SOSTEGNO
DEI MALATI DI LEUCEMIA
ALLE STRUTTURE SPORTIVE

In rete per San Vittore e per "Ale"

Inaugurato il campo, nel ricordo dei giovani Zancan e Meszely

di SIMONA BALLATORE

- MILANO -

CINQUE squadre si schierano sul nuovo campo da calcio di San Vittore, due storie si incrociano: quelle di due "Ale" che non ci sono più e di due papà - destino vuole si chiamino entrambi Giorgio - che si sono fatti forza dopo la morte prematura dei loro figli, creando due associazioni che fanno del gran bene alla città. Alessandro Maria Zancan aveva 10 anni quando la leucemia se l'è portata via, Alessandro Meszely 15 quando il suo cuore ha smesso di battere sul campo di via Dezza. Ieri pomeriggio i loro amici hanno giocato insieme, indossando le maglie delle associazioni che hanno preso il loro nome "GrandeAle Onlus" e "The Dab Game, Ale's Friends", sfidando la "Mitica", la squadra dei ragazzi guariti dalla leucemia, il team della Polizia Penitenziaria, i "Boys San Vittore" - la squadra dei detenuti - e l'ordine degli Avvocati di Milano.

ALESSANDRO Maria Zancan desiderava aiutare tutti i bambini malati: la fondazione creata dalla sua famiglia supporta la ricerca e fornisce loro aiuto e sostegno. «Ci piace pensare che questo evento, grazie al messaggio che Alessandro ci ha lasciato, rappresenti una rivoluzione d'amore che possa riavvicinare la città di Milano alla realtà del carcere», sottolinea la

mamma, Luisa Mondella. "The Dab Game" - che prende il nome dalla mossa, simbolo di vittoria, che ricorre nelle foto di Alessandro Meszely - si prende cura delle strutture sportive della città, per restituire la loro funzione sociale: gli amici di Ale hanno lavorato dietro le quinte - raccogliendo 30mila euro - per sistemare il campo di San Vittore. «Ho conosciuto Giorgio meno di 24 ore prima che mancasse il mio Ale - racconta papà Meszely - questo nuovo incontro chiude il cerchio. Per i nostri ragazzi è bello vedere che grazie ai loro sforzi quel campo già produce valore sociale». Da ottobre



INSIEME Manuela Federico
Sofia Zancan, Giacinto
Siciliano, Giorgio Zancan
e Giorgio Meszely (Newpress)



"The Dab Game" diventerà thus Onlus. E ha già una missione, questa volta nel segno del baseball, che Alessandro amava e aveva praticato anche in America: al centro il campo Kennedy di Legioni Romane ma anche lo sport come veicolo di multiculturalità: gli amici di Ale impareranno a giocare col Baseball Milano, lo insegneranno a 12 ragazzi africani di nascita e famiglia, e a giugno un torneo li vedrà sfidare le squadre di America e Giappone, dov'è già sport nazionale. Nel cassetto oltre alla riqualificazione del campo c'è un grande sogno: ripristinare lo stadio di baseball di Milano.